

LA FAO AL LAVORO

2010–2011

Donne –
la chiave
per la sicurezza
alimentare



www.fao.org



Donne – la chiave per la sicurezza alimentare

Jacques Diouf

Direttore-Generale

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura

Molti dei più poveri paesi e regioni del mondo vedranno raddoppiare le loro popolazioni tra il 2000 e il 2050, con l'Africa, per esempio, che salirà da 820 milioni a due miliardi di abitanti. I contadini africani e quelli di altri paesi in via di sviluppo, sia uomini che donne, dovranno quindi più che raddoppiare la produzione alimentare.

Questa sfida per la vita o la morte è resa ancora più dura da numerosi ostacoli, tra cui il cambiamento climatico con temperature più elevate, siccità e inondazioni che distruggono i mezzi di sostentamento e provocano masse di profughi.

Io credo tuttavia che possiamo e riusciremo ad avere successo. Ma solo se il contributo delle donne contadine e il loro attuale e futuro potenziale saranno riconosciuti. E questo significa affrontare le radicate disuguaglianze che attualmente impediscono alle donne di avere accesso paritario alle risorse produttive e ai servizi.





«Se le donne avessero lo stesso accesso degli uomini alle risorse, potrebbero aumentare la produzione alimentare dal 20 al 30 per cento ...»

> LA FAO AL LAVORO | DONNE—LA CHIAVE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

Le donne rappresentano globalmente circa la metà - 43 per cento - del mondo contadino, sebbene il loro contributo alla forza lavoro agricolo può essere molto più alto - in alcuni paesi più del 60 per cento. Le donne coltivano o producono gran parte del cibo nel mondo. Potrebbero fare ancora di più, se avessero accesso alle risorse indispensabili e voce in capitolo nelle decisioni che condizionano le loro vite e quelle dei propri familiari.

Una ricerca della FAO mostra che la produttività delle donne contadine è inferiore del 20-30 per cento a quella degli uomini, ma non perché gestiscano le loro fattorie meno bene o lavorino meno duramente. La ragione principale del divario di rendimento tra uomini e donne è che i primi hanno accesso a risorse raramente disponibili per le donne - tra le quali terre, finanziamenti e tecnologie. Le donne, inoltre, non partecipano equamente a benefici quali la formazione, l'informazione e la conoscenza.

Se le donne avessero lo stesso accesso degli uomini alle risorse, potrebbero aumentare la produzione alimentare dal 20 al 30 per cento, e i loro familiari potrebbero godere di una migliore condizione in termini di salute, nutrizione e istruzione. Se le donne avessero lo stesso accesso alle risorse agricole e ai servizi, la sicurezza alimentare farebbe un grande balzo in avanti e le società diventerebbero più ricche, e non solo in termini economici.

Se oggi uomini e donne avessero accesso paritario alle risorse agricole produttive, la produzione alimentare dei paesi in via di sviluppo potrebbe aumentare dal 2,5 al quattro per cento - sufficiente per sottrarre alla fame 100-150 milioni di persone, contribuendo al raggiungimento dell'Obiettivo n.1 di Sviluppo del Millennio sulla riduzione della fame e della povertà. Domani sarebbe possibile nutrire un mondo più numeroso.

Ma in molti paesi la discriminazione contro le donne, storicamente e culturalmente presente, impedisce loro di avere gli stessi diritti degli uomini sulla proprietà o il possesso della terra o di prendere decisioni sulla propria vita.

In numerosi paesi dell'Africa del Nord e dell'Asia occidentale, ad esempio, meno del cinque per cento delle donne possiede terreni. E anche dove l'accesso alla terra è più alto, in America Latina, solo il 25 per cento dei possessori di terre sono donne.

È un problema complesso, che non ha un'unica o facile soluzione. Ma la Repubblica Unita di Tanzania e l'Etiopia, tanto per nominare due paesi, hanno dimostrato che delegare ai consigli dei villaggi la responsabilità di risolvere le controversie terriere sull'apertura alle donne ha dato i suoi frutti. Più in generale, la promozione e il coinvolgimento di organizzazioni femminili può contribuire in larga misura al raggiungimento di una parità tra uomini e donne nel possesso della terra.

Un'altra causa importante della minore produttività femminile è il tempo disponibile per il lavoro sui campi, limitato da impegni casalinghi e assistenza agli anziani. Gran parte della giornata è spesa sui fornelli e nell'approvvigionamento di acqua e legna da ardere.



Le soluzioni in questo caso sono relativamente semplici: riguardano tecnologie e infrastrutture, incluse tecniche per risparmiare lavoro nel campo della produzione agricola. L'uso di fornelli da cucina a basso consumo di combustibile e realizzati sul posto riduce il tempo speso nella raccolta di legname.

Ma ancora più importanti sono le condizioni sociali che consentono alle donne l'accesso e l'uso di tecnologie, nonché migliori collegamenti stradali e infrastrutture che facilitano il trasporto e il commercio delle merci.

La disponibilità idrica nei villaggi può permettere alle donne adulte e alle giovani di dedicarsi ad altre attività, come succede in Marocco, dove la presenza femminile nelle scuole è aumentata del 20 per cento nelle aree dotate di distribuzione idrica.

6 «La partecipazione femminile agli organismi decisionali su problemi che riguardano la loro vita produttiva è essenziale.»



In gran parte del mondo in via di sviluppo la mancanza di istruzione troppo spesso impedisce alle donne di esprimere tutte le loro capacità, e non solo in agricoltura. Degli oltre 800 milioni di analfabeti nel mondo, oltre il 60 per cento sono donne: un grave svantaggio, visto l'aumento del livello di competenze tecniche richiesto agli agricoltori dei paesi poveri per raddoppiare la produzione nell'arco dei prossimi quattro decenni.

I governi devono facilitare l'aumento della presenza femminile nelle scuole e offrire alle donne una maggiore partecipazione a programmi didattici per adulti. In Messico e in Pakistan, incentivi finanziari alle donne, giovani o adulte, per frequentare scuole o corsi di aggiornamento hanno riscosso un buon successo.

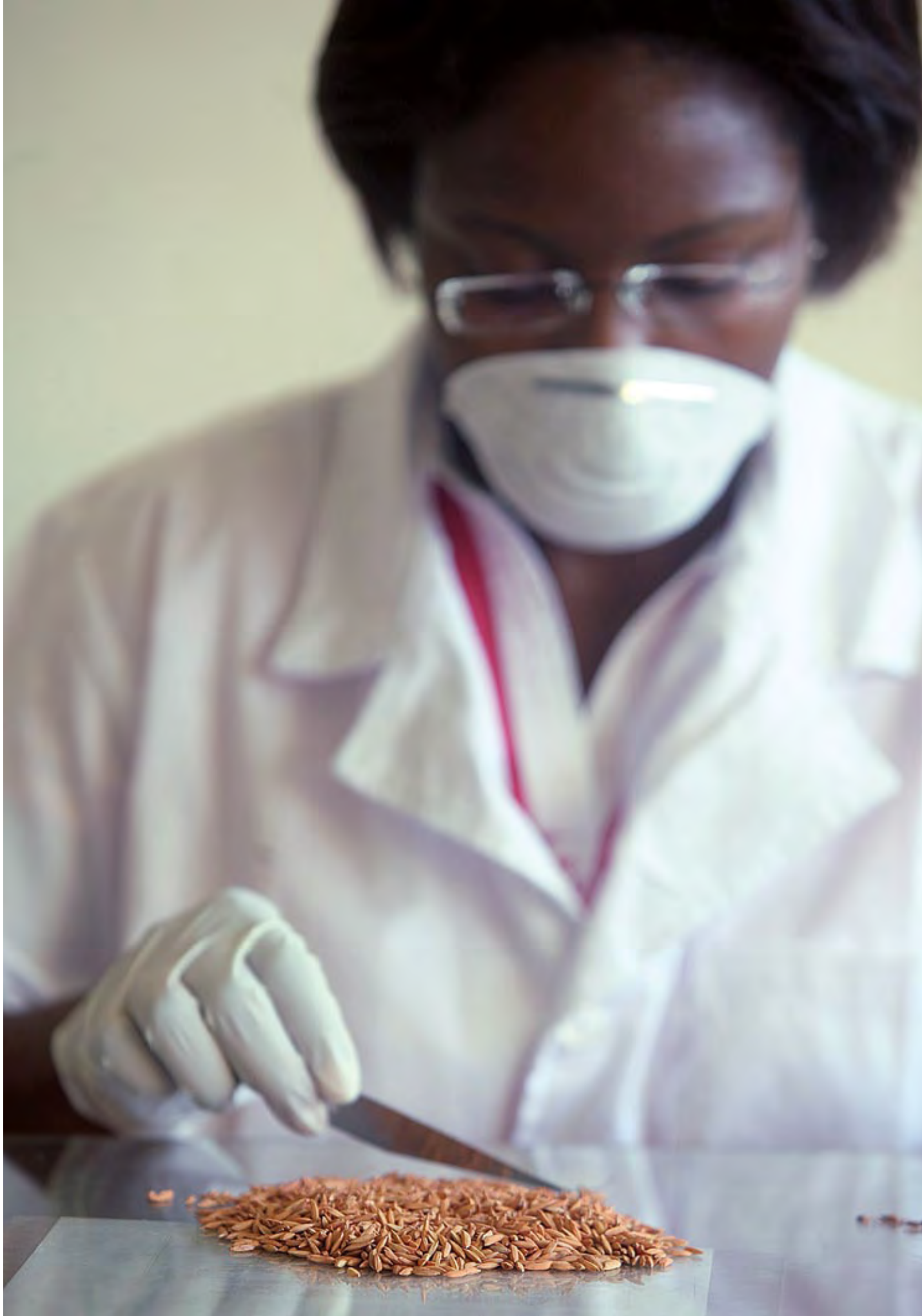
Le donne producono meno degli uomini anche perché dispongono di minor denaro da impiegare nel lavoro agricolo. L'accesso al credito, infatti, è limitato dalla minore disponibilità di terre da offrire in garanzia per i prestiti. Programmi di micro finanziamenti hanno dimostrato di essere molto efficaci per superare questo ostacolo. Il primo e cruciale passo, quindi, è dare eguali diritti di accesso a contratti finanziari a entrambi i sessi.

Gli investimenti in agricoltura nei paesi in via di sviluppo devono crescere del 50 per cento entro il 2050 per nutrire le popolazioni in crescita. Ma per raggiungere concretamente una maggiore sicurezza alimentare, questi investimenti devono rispettare le specifiche necessità delle donne nell'agricoltura.

Tutte le politiche del settore agricolo, insomma, devono tener conto del problema di genere e delle diverse necessità degli uomini e delle donne.

Non c'è un solo modo per ottenere questo risultato, ma per mitigare la disparità tra i sessi occorre che le politiche siano definite in modo da eliminare questa discriminazione contro le donne, garantendo un accesso paritario alle risorse attraverso politiche agricole e programmi adeguati. La partecipazione femminile agli organismi decisionali su problemi che riguardano la loro vita produttiva è essenziale.

Abbattere il divario tra i sessi nel settore agricolo è una priorità assoluta per il presente e il futuro. Per nutrire una popolazione che supererà nei prossimi quattro decenni i nove miliardi di persone occorre sfruttare tutte le nostre energie e risorse. Solo la piena e paritaria partecipazione delle donne - più della metà della popolazione mondiale - porrà le basi per un mondo libero dalla fame. ■





LA FAO AL LAVORO

I programmi della FAO sul campo si evolvono per soddisfare le necessità dei partner

Negli ultimi venti anni le attività della FAO sul campo si sono evolute per adattarsi meglio alle necessità dei partner, modificando sensibilmente l'importanza e l'approccio. Oggi le attività sul campo conciliano le priorità nazionali con la struttura organizzativa, anticipando e risolvendo il numero crescente di emergenze che minacciano la sicurezza alimentare nei paesi poveri.

Ma le attività sul campo si legano con altri servizi della FAO. Un progetto della FAO sul campo, ad esempio, può mettere in luce una nuova e promettente tecnica agricola. Ma quale può essere la sua applicazione, se il governo non è in grado di diffondere questa tecnica attraverso la formazione degli agricoltori, il supporto politico e gli investimenti? La FAO sostiene i governi in tutti questi settori, come è spiegato più oltre, per sfruttare l'occasione.

«... la FAO dirige oltre 2000 progetti e programmi sul campo con un bilancio disponibile di quasi 1,5 miliardi di dollari.»

Le origini del programma della FAO sul campo risalgono ai primi anni '50, quando l'obiettivo era l'assistenza pratica per combattere la fame. Da allora, l'Organizzazione ha accumulato un patrimonio di capacità tecniche e di competenze sullo sviluppo rurale e agricolo. Attualmente, la FAO dirige oltre 2000 progetti e programmi sul campo con un bilancio disponibile di quasi 1,5 miliardi di dollari.

Circa la metà di tutte le risorse della FAO sono spese sui programmi sul campo, la più alta percentuale di sempre. Solo il sei per cento dei finanziamenti per i programmi sul campo provengono dal budget ordinario della FAO; il resto è fornito da contributi volontari e vari fondi fiduciari. Le attività sul campo coprono un'ampia gamma di iniziative in paesi e regioni, dal controllo zootecnico alle malattie delle piante, a nuove strutture per la conservazione dei cereali nei villaggi, all'assistenza nella formulazione delle politiche.

L'aumento delle emergenze negli ultimi vent'anni richiede nuovi indirizzi e nuove urgenze negli interventi della FAO sul campo. La maggioranza delle ultime catastrofi sono dovute al clima, come le inondazioni del 2010 in Pakistan e la siccità nel Corno d'Africa. A queste si sommano le crisi politiche, in aumento nel decennio passato non solo nel numero, ma anche nella complessità, nell'impatto e nella durata.

Agricoltori, pescatori e forestali su piccola scala, che costituiscono il 75 per cento del miliardo di persone che soffrono la fame nel mondo, dipendono esclusivamente dall'agricoltura e imprese collegate per la loro sicurezza alimentare e sopravvivenza. Le grandi calamità minacciano i loro beni, con il pericolo di una perdita parziale o addirittura totale. L'attuale approccio della FAO è quello di diminuire la vulnerabilità delle famiglie contro i disastri, o ancora meglio di dar loro i mezzi per prevenire le crisi e soccorrerli in caso di bisogno.



Nel tempo, la FAO si è concentrata nell'individuazione della giusta scelta degli interventi per ogni specifica situazione critica. Il risultato è un'azione che in una situazione di emergenza non perde di vista lo sviluppo. Immediatamente dopo le inondazioni in Pakistan del 2010, ad esempio, è stato fondamentale dare un immediato aiuto alimentare. Ma è stato anche indispensabile salvare il bestiame e garantire ai contadini la possibilità di piantare e irrigare le loro colture nel medio termine.

Nel 2007, l'impennata dei prezzi alimentari ha danneggiato sia i contadini poveri, sia i consumatori poveri. Nel dicembre 2007, la FAO ha lanciato l'Iniziativa sull'aumento vertiginoso dei prezzi alimentari – conosciuto come ISFP – per consentire ai piccoli agricoltori di coltivare più cibo e avere un maggior reddito. Da allora, l'Organizzazione ha compiuto missioni di valutazione a livello di interagenzie in circa 60 paesi e realizzato progetti in altri 25 paesi. La FAO ha fornito consulenza alle politiche governative e aumentato

«... l'Organizzazione ha decisamente decentralizzato le sue operazioni [ed] ha aumentato il numero di funzionari tecnici sul campo.»



gradualmente il controllo dei prezzi alimentari attraverso il Sistema mondiale d'informazione e preavviso rapido nei settori agricolo e alimentare.

Un altro settore del programma della FAO sul campo vede uniti l'Organizzazione con banche per lo sviluppo, governi nazionali e municipali, ONG e organizzazioni locali nella formulazione di programmi di sviluppo agricolo e rurale che gli stessi governi fanno propri, gestiscono e in parte finanziano. La FAO, ad esempio, ha recentemente aiutato il Bangladesh a sviluppare un piano nazionale di investimenti per l'agricoltura, la sicurezza alimentare e la nutrizione. La Banca Mondiale ha donato 50 milioni di dollari, una piccola parte di quello che la FAO sta utilizzando per consentire al Bangladesh di realizzare il piano.

Anche paesi a medio reddito, come la Cina, stanno diventando partner nella cooperazione allo sviluppo, sostenendo finanziariamente o in natura tramite la FAO i paesi a basso reddito e a deficit alimentare nella realizzazione delle loro priorità nazionali. Il Brasile finanzia un ampio programma della FAO sul campo nel proprio paese.

Nel tempo, l'Organizzazione ha decisamente decentralizzato le sue operazioni, una scelta che non solo ha ridotto i costi, ma ha aumentato il numero di funzionari tecnici sul campo. La loro presenza sul posto garantisce che la politica di assistenza della FAO ai paesi si basi su una profonda e accurata conoscenza di come conciliare priorità governative e corrispondenti vantaggi per la FAO. Come per tutte le iniziative della FAO, l'obiettivo supremo è di assicurare che tutti possano avere accesso ad un cibo di qualità per una vita attiva e sana. ■

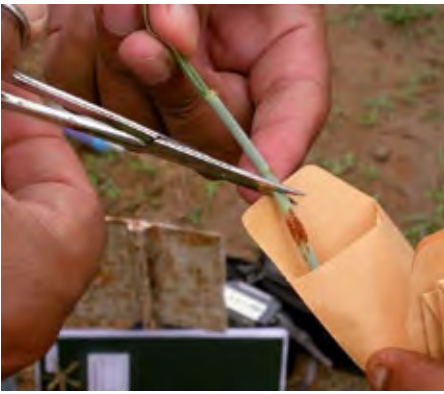


LA FAO AL LAVORO

12

Fatti salienti





La FAO lancia il sito sulla ruggine del grano

La FAO ha lanciato un nuovo sito web chiamato Rust Spore <http://www.fao.org/agriculture/crops/rust/stem/en/>, che contiene notizie aggiornate sul devastante ceppo della terribile malattia della ruggine che colpisce la pianta del grano, conosciuto come Ug99. Il sito web controlla anche i nuovi ceppi della malattia e consente l'accesso a dati affidabili su scala mondiale. Ug99 rappresenta una grande minaccia per la produzione del grano in tutto il mondo e provoca perdite dei raccolti per vari milioni di dollari. Il monitoraggio è fondamentale perché il 90 per cento di tutte le varietà di grano nel mondo sono vulnerabili alle sette varianti conosciute del ceppo Ug99. Rust Spore è stato creato in collaborazione con la Borlaug Global Rust Initiative.

GIUGNO 2010

La FAO intensifica la risposta alla crisi alimentare nel Niger

Nove nuovi progetti della FAO sono in corso nel Niger per fronteggiare la grave crisi alimentare del 2009, che nel 2010 ha costretto alla fame 7,1 milioni di persone, metà dell'intera popolazione. I progetti hanno interessato 2,8 milioni di agricoltori e pastori per un importo di 17,7 milioni di dollari. I team della FAO per l'emergenza hanno distribuito 14 000 tonnellate di mangime per animali, 3000 tonnellate di sementi per cereali e 1 500 tonnellate di fertilizzanti. In parallelo, lo Strumento alimentare dell'Unione Europea ha fornito un sostegno a lungo termine investendo 3 milioni di euro nella costruzione e riabilitazione di magazzini e locali per la vendita di input agricoli e attrezzature, permettendo ai contadini l'accesso a prodotti di qualità e a informazioni sulle tecniche di produzione.

GIUGNO 2010

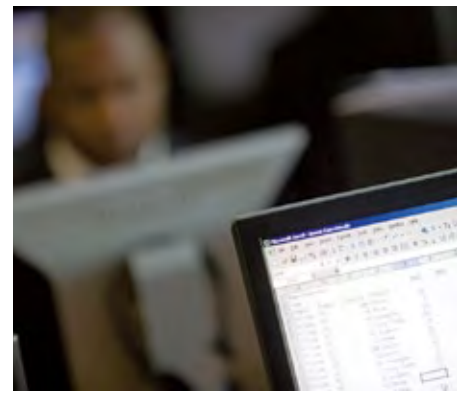


Gli esperti alimentari stabiliscono i livelli di melamina

La Commissione per il Codex Alimentarius ha stabilito i nuovi massimi livelli per la melamina nei cibi e nei mangimi:

1 mg/kg nel latte in polvere per neonati e 2,5 mg/kg per gli alimenti e mangimi per animali. Negli ultimi anni si sono registrati alti livelli di melamina in svariati prodotti alimentari, dal latte in polvere per neonati al cibo per animali domestici, che hanno provocato malattie e decessi. Si è arrivati a questi livelli per la deliberata aggiunta di melamina nei prodotti alimentari, allo scopo di aumentarne il contenuto apparente di proteine. La Commissione ha inoltre preso misure per la protezione di verdure fresche dal pericolo di patogeni come la salmonella, e.coli e il virus dell'epatite A, e per il controllo dei batteri *Vibrio* nei prodotti ittici. Sono stati stabiliti anche limiti e misure per la prevenzione contro le aflattossine, tossine cancerogene dei funghi che possono contaminare granturco, arachidi e altri prodotti commestibili come i frutti con guscio.

LUGLIO 2010

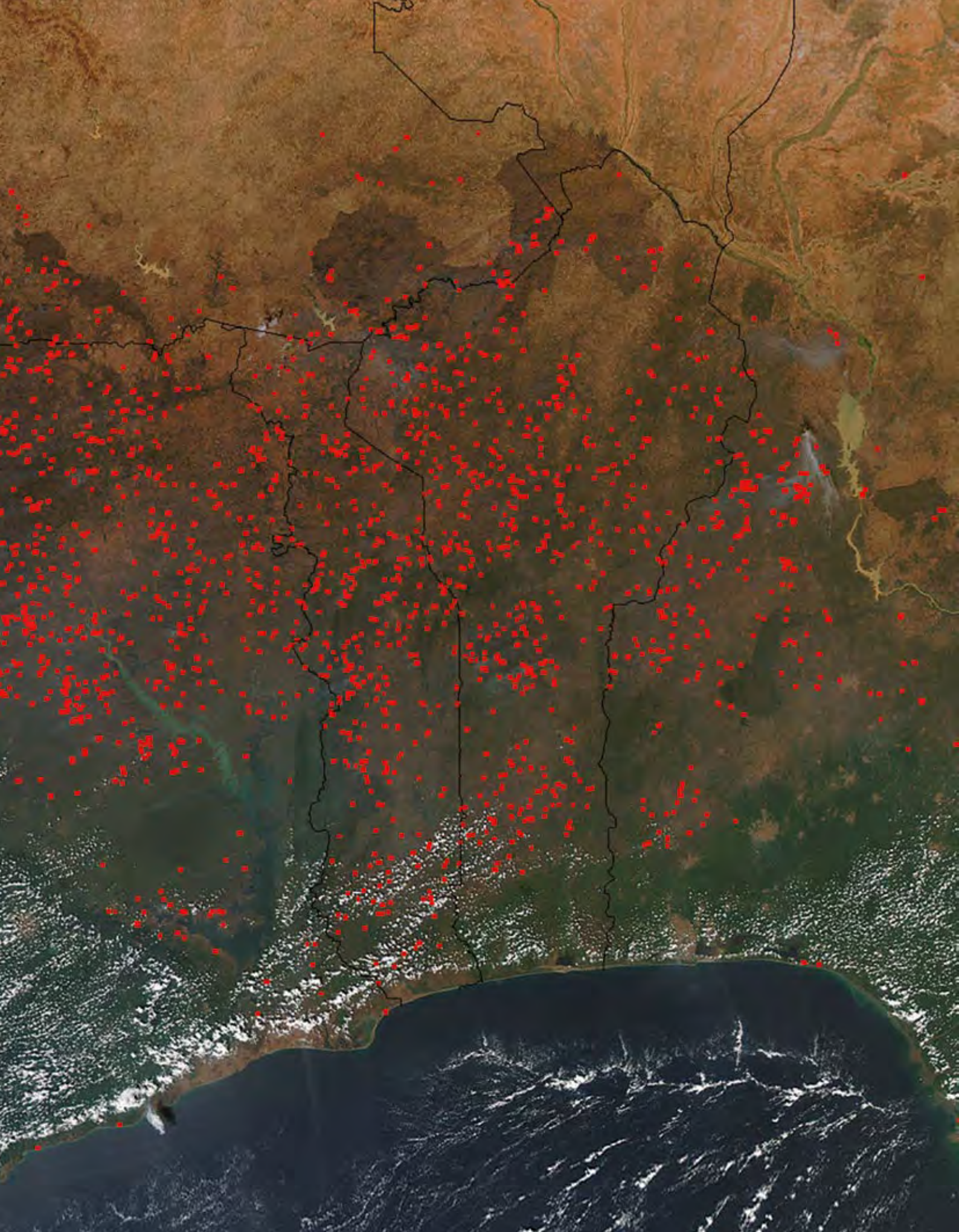


La FAO apre la sua miniera di tesori statistici

La FAO offre un libero accesso online a FAOSTAT, la più grande banca dati del mondo su alimenti, fame e informazioni agricole con oltre un milione di dati di 210 paesi e territori. Indirizzata a responsabili delle politiche, economisti e pianificatori, la banca dati aiuta a capire dove - e perché - è presente la fame e sottolinea l'importanza dei numeri nella lotta per diminuire la povertà e la fame. FAOSTAT è già in funzione presso altre agenzie delle Nazioni Unite, organismi nazionali per lo sviluppo, donatori, organizzazioni internazionali di aiuto, ONG, accademici, investitori e agricoltori. I dati iniziano dal 1961.

LUGLIO 2010





UNITAR/FAO offrono corsi online

La FAO e l'Istituto delle Nazioni Unite per la formazione e la ricerca offrono una serie di corsi online per i paesi in via di sviluppo sulla gestione del sapere e tecnologie web 2.0. I corsi online, facilitati da un tutor interattivo, sono certificati attraverso standard di qualità internazionalmente riconosciuti. La FAO e i partner hanno messo a punto strumenti di apprendimento elettronico autogestito, al fine di migliorare il rendimento del lavoro agli esperti dello sviluppo. La partnership sottolinea l'appello delle Nazioni Unite per rafforzare la collaborazione tra agenzie nello sviluppo delle capacità.

LUGLIO 2010

La FAO lancia il sistema NASA per il controllo degli incendi

Attraverso il Sistema globale di gestione dell'informazione sugli incendi (GFIMS), realizzato in collaborazione con l'Università del Maryland, la FAO individua i focolai degli incendi quasi in tempo reale tramite satelliti della NASA, l'Amministrazione nazionale degli Stati Uniti per l'aeronautica e lo spazio. Grazie al GFIMS, le informazioni sugli incendi sono disponibili mentre sono ancora in atto, con un intervallo di 2,5 ore tra l'avvistamento dal satellite e la disponibilità dei dati. Ogni anno e su scala mondiale, gli incendi colpiscono circa 350 milioni di ettari di vegetazione, dei quali almeno la metà in Africa. Nel Mediterraneo, la vegetazione danneggiata dagli incendi interessa da 700 000 a un milione di ettari ogni anno. Il GFIMS serve anche per analizzare l'evolversi dell'incendio e i relativi provvedimenti.

AGOSTO 2010



Il Comitato per la sicurezza alimentare mondiale nomina gli esperti

Il Comitato per la sicurezza alimentare mondiale (CFS) ha costituito un comitato direttivo di 15 esperti multidisciplinari di fama mondiale per il Gruppo di esperti di alto livello sulla sicurezza alimentare e la nutrizione (HLPE). L'HLPE mobilerà fonti e discipline per valutare e analizzare l'attuale stato della sicurezza alimentare e della nutrizione, ed esprimere un parere indipendente e orientato alla fattibilità da sottoporre a dibattito all'interno del CFS. L'HLPE è un passo fondamentale per una politica coerente e per il progresso nella lotta contro la fame e la malnutrizione, e per la promozione dello sviluppo agricolo e rurale in tutto il mondo. L'HLPE si sta occupando della volatilità dei prezzi alimentari, dei diritti di occupazione della terra e dell'investimento internazionale in agricoltura, cambiamento climatico e sicurezza alimentare, e delle reti di sicurezza sociale.

SETTEMBRE 2010



Nuove celebrità diventano Ambasciatori di buona volontà

La cantante canadese Céline Dion, premiata con un Grammy Award, l'attrice americana vincitrice di un Oscar Susan Sarandon, l'attore italiano conosciuto a livello internazionale Raul Bova e la cantante e attrice filippina Lea Salonga si sono uniti alla FAO nella lotta alla fame diventando Ambasciatori di buona volontà. Gli artisti hanno accettato di impegnarsi personalmente e professionalmente nella missione della FAO di costruire un mondo senza fame per le generazioni presenti e future. Lea sosterrà anche l'iniziativa delle Nazioni Unite condotta dalla FAO per la Gioventù e l'Alleanza Globale.

OTTOBRE 2010



La riunione dei leader mondiali alla Giornata Mondiale per l'Alimentazione

Il Papa Benedetto XVI e il Presidente del Ruanda Paul Kagame si sono uniti al Direttore Generale della FAO Jacques Diouf per individuare, con un'unità globale d'intenti, azioni risolutive e concrete contro la fame attraverso una maggiore produzione alimentare nei paesi dove regna la fame. Diouf ha sottolineato, con il tema della Giornata Mondiale per l'Alimentazione 2010, Uniti Contro la Fame, che la sicurezza alimentare su scala mondiale è una responsabilità comune. L'appello ad agire nasce dal fatto che 925 milioni di persone si addormentano affamati e che un bambino ogni sei secondi muore per cause legate alla fame.

OTTOBRE 2010





La FAO distribuisce massicce quantità di sementi di grano al Pakistan

Il Pakistan sta ora raccogliendo i frutti della distribuzione della FAO di 26 000 tonnellate di semi di grano, che ha salvato la stagione della piantagione di Rabi nel 2010 dopo che drammatiche inondazioni avevano spazzato via o rovinato centinaia di migliaia di tonnellate di sementi messe a dimora. Il grano è il principale componente della dieta pakistana e le inondazioni del 2010, ai fini della sicurezza alimentare, ne hanno messo a rischio decine di milioni. Si prevede che il raccolto del 2011 sia tanto abbondante da nutrire più di quattro milioni di persone per i prossimi sei mesi. Grazie alla pronta risposta dei donatori, la distribuzione della FAO è iniziata a ottobre. La FAO ha ricevuto 91,98 milioni di dollari da parte dei donatori, nell'ambito del piano d'intervento per le zone alluvionate e di recupero immediato; circa 54 milioni sono stati spesi per comprare e distribuire sementi di alta qualità.

OTTOBRE 2010



Lancio di uno strumento per la coltivazione in Africa

La FAO ha lanciato una guida interattiva per 43 nazioni su cosa, quando e dove piantare. La lista, di facile consultazione, copre 43 principali paesi africani e suggerisce la scelta della piantagione in funzione del terreno agricolo. Lo strumento, sviluppato da esperti della FAO e consultabile sul web, comprende più di 130 colture, dai fagioli alle barbabietole e dal grano al cocomero. L'elenco della FAO comprende 283 aree agro-ecologiche in Africa, che rappresentano la ricchezza e la varietà dell'ecologia africana, insieme ai problemi del degrado del suolo, l'avanzamento delle dune sabbiose e le inondazioni.

NOVEMBRE 2010

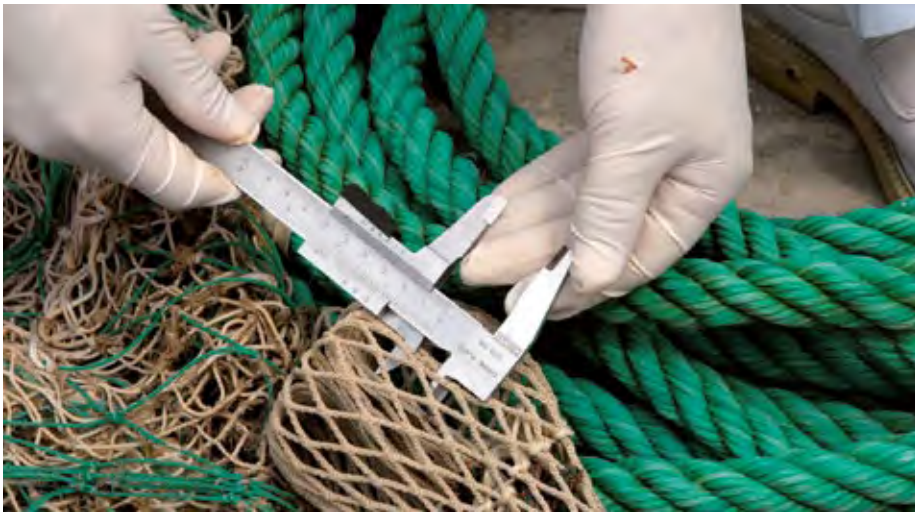
Più di tre milioni di persone firmano la petizione 1billionhungry

Più di tre milioni di persone hanno firmato una petizione per il progetto 1billionhungry, che chiede di porre fine alla fame nel mondo. La petizione, presentata a tutti i governi del mondo nella Sede della FAO a Roma, chiede ai leader mondiali di dare la massima priorità all'eliminazione della fame. La crisi economica globale del 2009 e l'aumento dei prezzi alimentari ha spinto il numero delle persone che soffrono la fame nel mondo da 925 milioni a oltre 1 miliardo, prima volta nella storia. La sensibilizzazione al progetto è stata promossa dagli ambasciatori di buona volontà della FAO e attraverso i siti dei media sociali. La prossima fase prevede di mantenere i fari accesi sulle iniziative contro la fame su cui si sta già lavorando.

NOVEMBRE 2010







Ann Tutwiler nominata Direttore generale aggiunto della FAO

La cittadina americana Ann Tutwiler è diventata uno dei due Direttori generali aggiunti della FAO, prima donna ad occupare questa posizione. Il lavoro specifico della signora Tutwiler è Direttore generale aggiunto per la conoscenza. Ha lavorato precedentemente al Dipartimento di Agricoltura degli Stati Uniti come Coordinatore della sicurezza alimentare globale. La signora Tutwiler è stata Consigliere Senior per l'Ufficio per l'Africa dell'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale. Possiede lauree in attività agricole della Purdue University e della Harvard Business School, un Master della Kennedy School of Government presso l'Harvard University e un Bachelor of Arts del Davidson College.

DICEMBRE 2010



Il Comitato per la Pesca adotta tre nuove direttive

Il Comitato della Fao per la Pesca ha adottato tre nuove direttive, sulla certificazione dell'acquacoltura, sull'eco etichettatura del pesce e dei prodotti ittici delle acque interne, e sulla gestione delle catture accidentali e la riduzione dei rigetti in mare. Ha dato anche il sostegno allo sviluppo di una documentazione globale sui battelli da pesca e direttive sulla pesca su piccola scala. È in aumento presso i paesi l'adozione del quindicennale Codice di Condotta per una Pesca Responsabile ma il Comitato ha riconosciuto la necessità di un'azione ulteriore, che include Port State Measures e Flag State Performance, per limitare la pesca illegale, non segnalata e non regolamentata (IUU), che continua a essere, a lungo termine, la principale minaccia globale alla sostenibilità della pesca, particolarmente nei paesi in via di sviluppo. Il Codice incoraggia anche un'applicazione più ampia dell'approccio ecosistemico della pesca e dell'acquacoltura. L'acquacoltura è stata riconosciuta come contributo chiave alla futura sicurezza alimentare e nutritiva e anche come benessere sociale ed economico. Il Comitato ha anche chiesto alla FAO di sollecitare la consapevolezza del ruolo della pesca e dell'acquacoltura nel contesto del cambiamento climatico.

FEBBRAIO 2011

L'Anno Internazionale delle Foreste prende il via

È l'Anno Internazionale delle Foreste! Il rapporto della FAO sulla Situazione mondiale delle foreste sottolinea i benefici ottenuti quando la popolazione locale gestisce le foreste in modo sostenibile e innovativo. L'anno internazionale tende anche a rinforzare il collegamento tra popolazione e foreste perché, ribadisce il rapporto, l'industria forestale è vitale per l'economia verde. Il legno e i suoi derivati sono riciclabili, poiché provengono da risorse rinnovabili. Il rapporto rivela che la maggior parte dei prodotti lignei solidi vengono prodotti con limitato consumo di energia e un contenuto impatto ambientale. Molti governi stanno potenziando il settore forestale che ritengono in grado, con la sua industria, di sviluppare un'economia più verde, in particolare attraverso la bioenergia.

FEBBRAIO 2011



La comunità globale sostiene il Giappone

In seguito al terremoto dell'11 marzo che ha colpito il nord del Giappone e all'incidente dell'impianto nucleare di Fukushima Daiichi la FAO, l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) e l'Organizzazione Mondiale per la Sanità hanno offerto pieno sostegno agli sforzi continui del paese in campo agricolo e alimentare, inclusa la sicurezza alimentare risultante dalla contaminazione radioattiva.

MARZO 2011

Sessantesimo anniversario della FAO in Italia

Nel 2011 la FAO celebra il sessantesimo anniversario in Italia. L'Organizzazione, fondata nel 1945, si è spostata dalla sede centrale di Washington, DC al centro di Roma, Italia nel 1951. Sono state pianificate alcune attività, tra cui la preparazione di un libro souvenir, una targa speciale nella Sede della FAO per ricordare l'occasione, un video sul trasferimento tratto dagli archivi della FAO e dell'Istituto Luce, una competizione per un manifesto che coinvolge gli studenti, e un Open Day a ottobre 2011, durante la ricorrenza della Giornata Mondiale per l'Alimentazione.

2011



Rapporto delle agenzie al G20 sulla instabilità dei prezzi alimentari

Nel mese di giugno 2011, i Ministri dell'agricoltura del G20 hanno formulato una serie di raccomandazioni e proposto numerose misure concrete per ridurre la insicurezza alimentare e l'instabilità dei prezzi alimentari da sottoporre al Vertice del G20 a Cannes, a novembre del 2011. Le raccomandazioni sono state tratte da un rapporto generale sulle opzioni politiche per combattere l'instabilità dei prezzi alimentari. Il rapporto è stato coordinato dalla FAO e dall'OCSE, in partnership con IFAD, FMI, UNCTAD, PAM, Banca Mondiale e OMC.

GIUGNO 2011

José Graziano da Silva eletto Direttore Generale della FAO

La Conferenza della FAO, durante la sua riunione a cadenza biennale, ha eletto il brasiliano José Graziano da Silva, 61 anni, nuovo Direttore Generale. Come Ministro Straordinario del Brasile per la sicurezza alimentare e la lotta contro la fame, Graziano da Silva è stato il responsabile dell'attuazione del programma Fome Zero (Fame Zero) nel quale ha svolto un ruolo primario anche nella progettazione, con eccellenti risultati nel suo paese. Dal 2006 ha lavorato presso la FAO come Vice Direttore Generale e Rappresentante regionale per l'America latina e i Caraibi. Il suo incarico inizierà il primo gennaio 2012 e terminerà il 31 luglio 2015.

GIUGNO 2011

La peste bovina definitivamente eliminata

La Conferenza della FAO ha dichiarato ufficialmente il 28 giugno l'eliminazione totale della malattia della peste bovina, ottenuta sotto un programma coordinato dalla FAO. La peste bovina, dopo il vaiolo, diventa la seconda malattia della storia definitivamente sradicata. Per oltre mille anni le epidemie di peste bovina hanno ucciso milioni di animali, gettando nella miseria e nella fame intere comunità di allevatori.

GIUGNO 2011

La Commissione Europea firma una partnership strategica con le Agenzie delle Nazioni Unite con sede a Roma

La Commissione Europea, la FAO, il Fondo Internazionale per lo sviluppo agricolo e il Programma alimentare mondiale hanno firmato un nuovo Quadro strategico di cooperazione. L'accordo vuole incrementare la capacità della comunità internazionale di fornire alla sicurezza alimentare e alla nutrizione un sostegno concreto, coordinato, tempestivo e sostenibile. Unendo le forze, i quattro partner cercano di agire in modo più incisivo e coerente sulla sicurezza alimentare mondiale.

GIUGNO 2011

20





Membri

La FAO, organizzazione intergovernativa, è formata da 191 paesi membri, due membri associati e un'organizzazione membro, l'Unione Europea.

Governo

I rappresentanti dei paesi membri si riuniscono nella Conferenza biennale della FAO per esaminare le politiche globali di governo e il quadro internazionale, e per valutare il lavoro svolto e approvare il budget per il biennio successivo. La Conferenza elegge i membri del Consiglio, in carica per tre anni a rotazione per svolgere la supervisione esecutiva dei programmi e del budget. La Conferenza elegge anche il Direttore Generale per un periodo di quattro anni, rinnovabile una sola volta. L'attuale Direttore Generale, Jacques Diouf del Senegal termina il suo mandato il 31 dicembre 2011. Il nuovo

Direttore Generale eletto, José Graziano da Silva assumerà le sue funzioni il 1 gennaio 2012 con scadenza il 31 luglio 2015.

Dipartimenti

La FAO è composta da sette dipartimenti: Agricoltura e protezione del consumatore; Sviluppo economico e sociale; Pesca e acquacoltura; Foreste; Servizi corporativi, risorse umane e finanze; Gestione delle risorse naturali e ambiente; e Cooperazione tecnica.

Uffici

Oltre alla Sede centrale a Roma, la FAO è presente in oltre 130 paesi. La rete decentralizzata comprende cinque uffici regionali, 11 uffici subregionali, due gruppi multidisciplinari, 74 uffici sul campo pienamente operativi (esclusi quelli ospitati dagli uffici regionali e sub regionali), otto uffici con personale tecnico/Rappresentanti

della FAO, e 36 paesi con accreditamento multiplo. Inoltre l'Organizzazione ha cinque uffici di collegamento e quattro uffici informazione nei paesi in via di sviluppo.

Personale

Al 1 aprile 2011, la FAO contava 1 835 funzionari (inclusi i Funzionari associati e i Funzionari nazionali) e 1 856 impiegati. Le cifre si riferiscono solo al personale con contratto a tempo determinato o a carattere continuativo. Circa il 53 per cento lavora nella Sede di Roma, mentre il rimanente negli uffici di tutto il mondo. Durante gli ultimi 15 anni, la proporzione di donne nella categoria funzionari è più che raddoppiata, dal 16 al 34 per cento.

Programmi e progetti

Nel 2010, la FAO ha realizzato programmi e progetti per un totale di 903 milioni di dollari. Circa il quattro per cento è stato finanziato da contributi assegnati attraverso il Programma della FAO di cooperazione tecnica (TCP) e il Programma speciale per la sicurezza alimentare (SPFS); il rimanente 96 per cento da contributi volontari, attraverso il Programma di cooperazione FAO/Governi (44 per cento), Fondo fiduciario unilaterale (UTF) (sei per cento), altre forme di Fondi fiduciari (46 per cento), che includono i Programmi congiunti delle Nazioni Unite.

Finanziamenti e spese

Il programma generale di lavoro della FAO è finanziato da contributi fissi e volontari. I contributi fissi sono quelli dei paesi membri, decisi alla Conferenza biennale della FAO. Il budget ordinario della FAO per il biennio 2010-2011 è di 1 miliardo di dollari. I contributi volontari forniti dai membri e altri partner forniscono ai governi assistenza tecnica e di emergenza (inclusa la riabilitazione), e sostegno diretto al lavoro di base della FAO. Si prevede che i contributi volontari nel 2010-11 supereranno 1,2 miliardi di dollari.

La FAO in cifre



- CONTRIBUTI FISSI 45%
- CONTRIBUTI VOLONTARI 55%



- RISULTATI NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE 71%
- PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TECNICA 5%
- RETE DEGLI UFFICI NEI PAESI 5%
- SPESE PER IL CAPITALE E LA SICUREZZA 2%
- AMMINISTRAZIONE 6%
- FUNZIONI DI BASE 11%





**ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE
PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA**

Viale delle Terme di Caracalla - 00153 Roma, Italia
Telefono: +39 06 57051 Fax: +39 06 5705 3152
E-mail: FAO-HQ@fao.org

Foto: copertina e copertina di fondo ©FAO/Munir Uz Zaman; pagg. 2 e 3 ©FAO/Paballo Thekiso; pag. 4 ©FAO/Giulio Napolitano; pag. 5 ©FAO/Marco Longari; pag. 6 ©FAO/Djibril Sy; pag. 7 ©FAO/Paballo Thekiso; pag. 8 ©FAO/Cris Bouroncle; pag. 9 ©FAO/Giulio Napolitano; pag. 10 (dall'alto in basso) ©FAO/Giuseppe Bizzarri, ©FAO/Danfung Dennis; pag. 11 ©FAO/Johan Spanner; pag. 12 ©FAO/Vasily Maximov; pag. 13 (da sinistra a destra, dall'alto in basso) ©FAO/Wafaa Khoury, ©FAO/Alessandra Benedetti, ©FAO/Giulio Napolitano, ©FAO/Issouf Sanogo; pag. 14 ©Jeff Schmaltz/MODIS Rapid Response Team; pag. 15 (dall'alto in basso) ©FAO/Giulio Napolitano, ©FAO/Giulio Napolitano, ©FAO/Alessandra Benedetti; pag. 16 ©FAO/Truls Brække; pag. 17 (da sinistra a destra, dall'alto in basso) ©FAO/Truls Brække, ©FAO/Alessia Pierdomenico, ©FAO/Walter Astrada; pag. 18 (dall'alto in basso) ©FAO/Marco Longari, ©FAO/Giulio Napolitano; pag. 19 (dall'alto in basso) ©FAO photo, ©FAO/Alessia Pierdomenico; pag. 20 (dall'alto in basso, da sinistra a destra) ©FAO/Ishara Kodikara, ©FAO/Giulio Napolitano, ©FAO/Giulio Napolitano; pag. 21 ©FAO/Yasuyoshi Chiba; pag. 23 ©FAO/Giulio Napolitano.

Tutti i diritti riservati. La FAO incoraggia la riproduzione e la distribuzione dei contenuti riportati nel presente materiale informativo. Su richiesta, l'uso non commerciale del materiale sarà consentito gratuitamente. La riproduzione per la messa in vendita e qualsiasi altro fine commerciale, incluso quello didattico, potrebbero comportare il pagamento di un contributo. Le richieste di autorizzazione per riprodurre o divulgare materiali con copyright FAO, e tutte le altre domande su diritti e licenze devono essere rivolte a mezzo posta elettronica a copyright@fao.org, oppure al:

Capo della Sottodivisione delle politiche e supporto in materia di pubblicazioni,
Ufficio per lo scambio delle conoscenze, la ricerca e la divulgazione,
FAO, Viale delle Terme di Caracalla, 00153 Roma, Italia.